

# **GRECIA**

VIA TERRA: SLOVENIA-CROAZIA-SERBIA-MACEDONIA



*AGOSTO 2016*

PERIODO: 29 LUGLIO – 27 AGOSTO 2016

EQUIPAGGIO COMPOSTO DA LUKAS, MARZIA, NOEMI, CHIARA

TOTALE KM PERCORSI: circa 6500

Anche quest'anno abbiamo deciso di trascorrere le nostre vacanze in Grecia, affascinati dall'atmosfera e dalla bellezza dei luoghi che questa terra offre. L'itinerario prevede come prima tappa Perdika e da qui puntatina alle Gole dell'Acheronte, visita a Lefkada, coste, siti archeologici e paesaggi del Peloponneso, per terminare infine con Capo Sounio, 70 km a sud di Atene.

Giorni di viaggio 2.

29/07/2016

Partiamo da Firenze venerdì pomeriggio alle 16:40, pronti per una nuova avventura. Come l'anno scorso abbiamo optato per il viaggio via terra, passando per Slovenia, Croazia, Serbia e Macedonia. Per la sosta notturna ci fermiamo al medesimo autogrill in Slovenia, subito dopo aver passato la frontiera (GPS N 45°53.913' E 14°15.391') attrezzato per camper con CS, supermarket e ristorante self service.

*NOTA: costo vignetta Slovenia 15 euro*

30/07/2016

Reduci di 3 ore passate alla dogana fra Croazia e Serbia l'anno precedente, decidiamo di partire alle 3 del mattino nella speranza di trovare meno traffico. Scelta rivelatasi completamente errata, dato che rimaniamo bloccati per 6 ore sotto il sole cocente.

Passata la frontiera, viaggiamo fino alle 23.00 in Macedonia per raggiungere l'autogrill in cui abbiamo pernottato anche l'anno scorso, organizzato bene con CS, bagni e docce (GPS N 41°08.191' E 22°32.708').

*NOTA: consiglio di evitare l'autostrada che passa in mezzo a Belgrado, poiché molto trafficata. Seguire invece le indicazioni per Nis fino a ricongiungersi con la M1.*

31/07/2016 – 01/08/2016

### **PERDIKA – CAMPING SOFAS**

GPS N 39.378662 E 20.282854

Fortunatamente la frontiera fra Macedonia e Grecia non ci crea troppi problemi, ce la caviamo con un'oretta di coda e alle 11.00 arriviamo a Perdika. Un locale ci aiuta ad arrivare al Camping Sofas, piuttosto isolato e irraggiungibile con il nostro navigatore che ci suggerisce strade improponibili. Arrivati ci



*Spiaggia camping Sofas*

sistemiamo e trascorriamo due giorni di completo relax sulla baia di fronte al campeggio, dotato peraltro di ottimi servizi e un ristorante con cucina greca tradizionale.

**NOTA:** costo del campeggio 80 euro x 2 notti

02/08/2016

## **GOLE DELL'ACHERONTE - LEFKADA – SPIAGGIA DI GYRA**

A malincuore lasciamo Zacharia e la sua famiglia e ci dirigiamo verso le Gole dell'Acheronte, un canyon dalle alte pareti, dove possiamo camminare nell'acqua fresca sino a quando si incontrano punti in cui per proseguire è necessario immergersi completamente. Luogo da non perdere, in cui per gli appassionati è possibile fare rafting e passeggiate a cavallo nel fiume.

Suggerisco di partire a stomaco vuoto (per evitare congestioni!) e con costume e scarpette per scogli.



*Gole dell'Acheronte*

La costa da Ammoudia fino a Preveza non offre punti che attirano la nostra attenzione, quindi decidiamo di proseguire fino a Lefkada. Dopo aver visionato la zona nord dell'isola e localizzato un possibile punto di sosta per la notte, facciamo un giro per il piccolo ma grazioso centro di Lefkada. La via principale è animata da numerosi negozi di souvenir e ristoranti, l'atmosfera è piacevole e trascorriamo due ore in serenità.

Torniamo alla spiaggia di Gyra localizzata in precedenza (GPS N 38°51.129' E 20°41.525') e raggiungiamo il lungomare attraverso un breve passaggio sterrato. Il mare è agitato, infatti il lido è frequentato dagli amanti di windsurf e kitesurf, e pernottiamo in completa tranquillità in compagnia del rumore delle onde che si infrangono sul bagnasciuga.

**NOTA:** per la visita alle Gole ci sono due parcheggi, uno prima del ponte e uno dopo il ponte. Noi abbiamo parcheggiato nel secondo, con un accesso più agevole e comodo al fiume (GPS N 39°19.650' E 20°36.984')

03/08/2016 – 04/08/2016

## **KALOGRIA BEACH - KILLINI BEACH**

La meta prefissata per oggi è Porto Katsiki, luogo decantato dalle varie guide e diari di bordo. Nonostante i suggerimenti di un equipaggio fiorentino che ci aveva sconsigliato di raggiungere in questo periodo la spiaggia, ci avventuriamo per le strade tortuose e strette che caratterizzano l'isola. Prestando particolare attenzione nell'attraversare i paesini, dove il rischio di sfiorare i balconcini delle case o le auto parcheggiate è alto, raggiungiamo il paese di Melios a circa 8 km dalla nostra destinazione. Forse a causa dell'ora scelta (siamo partiti alle undici), forse a causa del periodo sbagliato, rimaniamo incastrati in mezzo alle auto bloccate per il passaggio di un camion e di un camper greco, che ci sconsiglia di proseguire. Questa volta accettiamo il consiglio e dopo aver lasciato due centimetri di pneumatici e frizione su una salita, torniamo indietro e per consolarci

acquistiamo due barattoli di ottime olive presso una delle bancherelle che incrociamo lungo la strada.

Usciamo dall'isola intorno alle due e lasciamo la Grecia centrale per introdurci nel Peloponneso.



*Killini Beach*

Prima tappa prestabilita è Kalogria, spiaggia turistica e affollata, contornata da colline da cui parte una lunga lingua di sabbia.

Ci fermiamo per un tuffo rigenerante, ma siamo costretti con dispiacere ad abbandonare il luogo perché la sosta notturna è chiaramente vietata ai camperisti.

Quindi ci spostiamo più avanti verso Killini, a circa 50 km dalla posizione precedente (GPS N 37°53.384' E 21°07.699'), dove trascorriamo la notte e il giorno seguente in tranquillità.

**NOTA 1:** nei pressi di Chordata (Lefkada) c'è una delle poche fontanelle che abbiamo trovato sull'isola, da cui abbiamo fatto rifornimento d'acqua (GPS N 38°43.018' E 20°36.205')

**NOTA 2:** a Kalogria sconsiglio di entrare nel primo parcheggio (GPS N 38°09.728' E 21°21.958'), poiché troppo affollato e un'eventuale manovra risulterebbe ardua. Proseguire invece verso il ponte e, svoltando a destra, raggiungere un secondo parcheggio più accessibile (GPS N 38°09.340' E 21°22.104')

**NOTA 3:** nel parcheggio di Killini è possibile richiedere per il rifornimento di acqua al vicino bar. È presente inoltre un wc esterno.

05/08/2016 – 07/08/2016

## **OLYMPIA - KALO NERO**

Oggi storia: visita al sito archeologico di Olympia. Lasciamo momentaneamente la costa e ci inoltriamo verso il centro del Peloponneso. Parcheggiamo sotto all'entrata del museo archeologico (GPS N 37°38.652' E 21°37.587') e, muniti di ticket cumulativi per sito archeologico, museo archeologico e museo della storia dei giochi olimpici, ci addentriamo in uno dei luoghi più importanti dell'antica Grecia. I resti delle rovine permettono solamente di immaginare quella che poteva essere la maestosità di questo luogo e dei primi eventi olimpici, constatabili anche grazie alla visita dei due musei (che consiglio vivamente), ma l'emozione che si prova nel camminare attraverso queste vie è unica.



*Olympia*

Lasciamo Olympia e imbocchiamo la E55 verso Kalo Nero. Passiamo per Zacharos, ma il paese non ci entusiasma, quindi proseguiamo. Arriviamo nel tardo pomeriggio e ci piazziamo sul lungomare insieme ad altri equipaggi (GPS N 37°17.851' E 21°41.720'). Il litorale è sassoso e le limpide acque che circondano questa zona ospitano una colonia di tartarughe marine Caretta

Caretta, che nidificano su questa spiaggia. Chiediamo informazioni sulle tartarughe ad un chioschetto in paese, dove alcuni ragazzi volontari ci dicono che l'orario di schiusa delle uova si aggira intorno alle 6 del mattino. Speranzosi passiamo tutta la notte di vedetta, ma delle tartarughe non vediamo nemmeno l'ombra. Ci viene il dubbio che i volontari ci abbiano dato informazioni sbagliate e, difatti la notte seguente verso mezzanotte vediamo i piccolini che si dirigono verso il mare. Soddisfatti torniamo al camper, terminando la nostra giornata.



Kalo Nero

**NOTA 1:** per chi fosse in cerca di una sistemazione per la notte, dietro l'indicazione di altri camperisti sappiamo che a Zacharos c'è un campeggio dismesso con possibilità di carico e scarico

**NOTA 2:** per chi fosse interessato ad assistere alla schiusa delle uova sono necessari alcuni accorgimenti. Il tempo di nascita delle tartarughe è circa un mese e mezzo (noi che siamo arrivati i primi di agosto dovevamo controllare i recinti su cui era segnato il giorno intorno al 20 giugno).

È severamente vietato toccare le tartarughe appena nate e aiutarle a raggiungere l'acqua, poiché la tratta dal nido al mare serve loro per rafforzarsi.

Infine è obbligatorio utilizzare una luce rossa, perché i piccoli sfruttano la luce della luna per andare verso il mare e una luce bianca li devierebbe.

**NOTA 3:** dietro al cimitero a Kalo Nero è presente un rubinetto per il rifornimento d'acqua

08/08/2016

## BAIA DI VOIDOKILIA – PYLOS

Partenza di buonora per spiagge di sabbia battuta. Ci fermiamo alla spiaggia di Lagouvardos (GPS N 37°05.278' E 21°34.885'), meta turistica con una serie di bar-ristoro con ombrelloni e lettini frequentata anche da numerosi locali. Il parcheggio sterrato di fronte alla baia è già pieno, quindi siamo costretti a proseguire: prossima tappa baia di Voidokilia.

Arriviamo dopo aver percorso un tratto di strada non troppo agevole, che sconsiglio a mezzi ingombranti, e



Baia di Voidokilia

parcheggiamo nell'ampio spazio sterrato dietro alla baia. La spiaggia è da cartolina: una baia a forma di ferro di cavallo con acqua limpida e sabbia dorata, dove trascorriamo la nostra giornata fino a tardo pomeriggio.



Pylos

Per la notte decidiamo di spostarci, poiché oltre ad esserci il divieto di camping il luogo è abbastanza isolato, e raggiungiamo Pylos, graziosa e pittoresca cittadina che si affaccia sull'immensa baia di Gialova. Ci sistemiamo al porto (GPS N 36°54.946' E 21°41.701') e ceniamo in paese a base di souvlaki e gyros pita.

09/08/2016

## **METHONI – CAMPING KORONI**

Lasciamo Pylos e procediamo a sud verso Methoni, sede della fortezza veneziana che si staglia sul mare, separata dalla terraferma da un fossato. Il parcheggio adiacente al sito non sembra troppo comodo per i camper, quindi ci fermiamo sul lungomare (GPS N 36°49.073' E 21°42.469'), dove un anziano greco ci ricorda scortesemente che è vietato fare camping. Ci avviamo verso la fortezza, che visitiamo in circa due ore sotto un sole cocente, ma nonostante l'estenuante impresa il luogo ne vale la pena soprattutto per gli scorci panoramici che offre.



*Fortezza di Methoni*

Riprendiamo il nostro mezzo e passando per Finikounta, dove non vediamo altra possibilità di sosta se non i vari campeggi sul lungomare, arriviamo a Koroni per pranzo. Aldilà del camping Koroni (GPS N 36°47.951' E 21°57.024') non esiste alcuna possibilità per la sosta libera, quindi entriamo nel campeggio ben attrezzato con carico, scarico, docce, mini market, bar, piscina e spiaggia privata, dove trascorriamo il pomeriggio rimandando la visita della fortezza al mattino seguente.

10/08/2016

## **KORONI – AGIOS NIKOLAOS**

La signora del campeggio ci comunica che è necessario lasciare la piazzola entro le 13.00, quindi riordiniamo il tutto prima di partire e a piedi raggiungiamo in circa 20 minuti il punto più alto della cittadina, dove ha sede l'antico *kastro*. Completamente differente dalla fortezza di Methoni, questo castello è caratterizzato da una serie di rovine e una zona ristrutturata in cui è presente un convento tuttora abitato da suore, che gentilmente ci offrono caramelle di zucchero e acqua fresca per riprenderci. Compriamo dei souvenir e facciamo un breve giro nel grazioso centro della cittadina, prima di abbandonare anche questo paese e procedere nel secondo dito del Peloponneso: la regione del Mani.



*Convento di Koroni*

Riprendiamo la strada principale in direzione di Kalamata, dove ci fermiamo al mercato alimentare (unico luogo della città in cui vale la pena fermarsi) per acquistare le famose (e buonissime!) olive del luogo. Continuiamo per Stoupa, dove avevamo delle informazioni su un parcheggio di fronte a una chiesa in costruzione (ben indicato anche dai cartelli stradali), ma il luogo non ci aggrada poiché troppo isolato e con dei cartelli di divieto camping abbastanza evidenti.



*Agios Nikolaos*

Data la tarda ora, siamo obbligati a cercare un rifugio per la notte, che troviamo a Agios Nikolaos (GPS N 36.817780 E 22.294296), incantevole villaggio con piccoli negozi e taverne affacciate sul mare. Noi ceniamo alla taverna Vezouvios vicino al faro con ottimi piatti greci, che consigliamo.

**NOTA 1:** nel convento del castello di Koroni è obbligatorio indossare un abbigliamento adeguato all'ambiente per coprire gambe e spalle. All'ingresso sono comunque presenti degli indumenti da utilizzare in caso di bisogno.

**NOTA 2:** per arrivare al mercato di Kalamata seguire le indicazioni per il centro storico fino a raggiungere il parcheggio al di là del ponte rispetto alla stazione degli autobus. Il mercato chiude verso le 13.

**NOTA 3:** per arrivare alla spiaggia di Stoupa, dalla principale non imboccare la prima deviazione sulla destra, ma la seconda perché più agevole per i nostri mezzi.

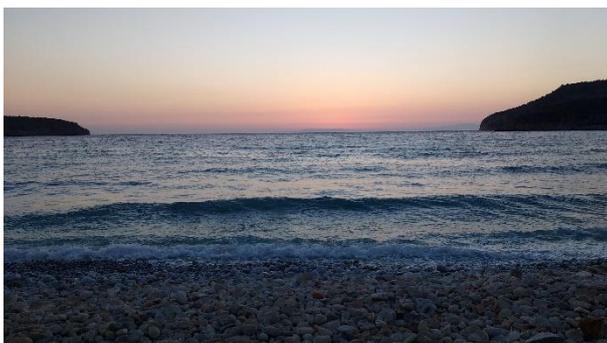
11/08/2016

## **SPIAGGIA DI FONEAS – SPIAGGIA DI CHALIKIA**

Stamani giornata di completo relax alla caletta di Foneas (GPS N 36.867375 E 22.248278) che avevamo notato ieri strada facendo, alla quale si accede dalla principale fra Kardamyli e Stoupa seguendo una stradina a destra appena prima di un ponte con paracarri bianchi e gialli. La caletta è da sogno: spiaggia sassosa, mare stupendo con un isolotto nel mezzo e un mini tunnel scavato nella roccia. Infine una piccola taverna che vende spuntini e bibite fresche adiacente al parcheggio, da cui prendiamo due frappè e un freddo cappuccino prima di lasciare questa meravigliosa oasi.



*Spiaggia di Foneas*



*Spiaggia di Chalikia*

La strada impervia e tortuosa ci porta fino a Pyrgos Dirou, luogo celebre per le grotte ricche di formazioni di stalattiti e stalagmiti. Per la notte ci sistemiamo nella spiaggia libera di Chalikia (GPS N 36°38.442' E 22°22.982'), a breve distanza, in cui troviamo già altri equipaggi.

12/08/2016 – 13/08/2016

## GROTTE DI PYRGOS DIROU – CAPO TENARO - PORTO KAGIO – GYTHEIO



*Grotte di Pyrgos Dirou*

La mattina risaliamo sulla strada e continuiamo fino alla fine di quest'ultima, dove si trova il parcheggio delle grotte. Entriamo dopo una mezz'ora di attesa e iniziamo il tour con una guida che spiega soltanto in greco. Le grotte sono percorribili per circa 1,2 km con una barchetta e gli ultimi 300 metri a piedi.

Usciti, torniamo indietro sulla strada principale dove acquistiamo dei souvenir da alcuni negozi che si trovano lungo la via. Pranziamo con un buon pollo arrosto comprato in una macelleria ad Areopoli e inseriamo sul TomTom le coordinate per Capo Tenaro (GPS N 36°24.141' E 22°29.164'), uno dei punti più a sud del continente europeo.

La strada si inerpica fra paesi e piccoli villaggi (scenografiche sono le case a torre di Vathia, che noi purtroppo non abbiamo visitato), per poi scendere fino alla nostra destinazione. Dal promontorio si vede un sentiero che porta a un'insenatura davvero spettacolare, ma a quest'ora già occupata da alcune famiglie locali, quindi non ci resta altro che arrivare fino a Porto Kagio.



*Capo Tenaro*



*Vathia*

Arriviamo alla taverna Porto in fondo al piccolo paese di pescatori (GPS N 36°25.686' E 22°29.218'), in cui la proprietaria offre ai camperisti un parcheggio in cui poter sostare anche la notte "gratuitamente", in cambio di un pranzo o una cena nel suo locale.

Il parcheggio è ok, mentre la spiaggia è minima e il villaggio non troppo interessante, quindi

tagliamo dritti verso Gytheio, passando attraverso strade zigzaganti che ci fanno rimpiangere il parcheggio di Porto Kagio.



*Relitto della Dimitrios sulla spiaggia di Skala*

Stremati arriviamo alle 19.00 nella spiaggia di Skala (GPS N 46°47.345' E 22°34.897'), dove circa cinquanta anni fa si arenò la nave Dimitrios, di cui oggi rimane il relitto. La spiaggia di sabbia non è delle migliori, ma dato che anche il tempo non è dalla nostra parte, preferiamo rimanere in questo parcheggio anche domani, scegliendo di ripartire la mattina del 14.

**NOTA 1:** Il costo di entrata alle grotte è di 13 euro per gli adulti e 8 ridotti. Per chi ha già visitato altre grotte, come quelle di Frassassi o di Postumia, le grotte di Dirou non sono migliori, anche se il giro in barca è suggestivo. Inoltre suggerisco a coloro che non capiscono il greco di documentarsi prima della visita, dato che la guida parla esclusivamente questa lingua.

**NOTA 2:** da valutare la strada che taglia da Aeropoli e arriva direttamente a Gytheio per chi non fosse interessato alla zona sud della penisola

14/08/2016

## MONEMVASIA – AGIOS FOKAS

Dopo le solite manovre di riassetto, partiamo in tarda mattinata verso Monemvasia. Ci soffermiamo ad un benzinaio sulla strada (GPS N 36°51.396' E 22°41.256') che, oltre al pieno di gasolio, ci permette di fare carico e scarico nel wc del parcheggio annesso al distributore.



Monemvasia

Arriviamo a Monemvasia alle 11.00 e superato il ponte che collega il borgo medievale a Gefyra, parcheggiamo nell'ampio parcheggio fronte mare. In circa 15 minuti raggiungiamo l'ingresso del paese, segnato da un varco a L che non permette la vista del borgo fino a quando non si esce sul lato opposto e percorriamo il labirinto di negozietti di souvenir e taverne che ci conduce ad un bivio. Qui partono le scale che ci guidano fino alla città alta, un complesso di rovine di cui oggi rimane solo la chiesa ristrutturata di Agia Sofia, ma la visuale del borgo e delle casette in pietra che si arrampicano sulla montagna da quassù è magnifica. Terminato il nostro tour, ci fermiamo a pranzare a base di gyros pita e insalata greca in una taverna sul lungomare e riprendiamo il viaggio verso Agios Fokas.

La strada che collega Monemvasia ad Agios Fokas è percorribile facilmente con i nostri mezzi, quindi arriviamo senza problemi alla nostra destinazione (GPS N 36°35.725' E 23°03.671'). Il

luogo è senza dubbio particolare, specialmente oggi che le onde del mare si infrangono con forza sugli scogli. Foto di rito e terminiamo la nostra giornata giocando a racchettoni.

**NOTA:** A Agios Fokas c'è possibilità di carico da una fontanella sulla destra del ponte



Agios Fokas

15/08/2016

## PLYTRA – VIGLAFIA

Ripercorriamo la strada di ieri, evitando di prendere le strade secondarie che il navigatore ci consiglia (abbiamo letto da alcuni diari di bordo che sono improponibili), impiegando un tempo maggiore per arrivare a Plytra, ma senza incontrare particolari difficoltà lungo il tragitto.

Sostiamo nel grande parcheggio di fronte al porto, dove sono già presenti altri equipaggi (GPS N 36.688855 E 22.838159), prendiamo asciugamani e ombrellone e camminiamo fino alla prima spiaggia. Sabbia e mare cristallino ci confermano il fatto che a questo luogo è stata assegnata la bandiera blu. Restiamo qui fino all'ora di pranzo, quando decidiamo di raggiungere Viglafia, da cui partono i traghetti per raggiungere l'isola di Elafonisos.



Plytra



Spiaggia di Viglafia

Arriviamo al parcheggio della taverna Oasis gestita da Andreas e famiglia (GPS N 36°31.335' E 22°59.006'), che offre docce, carico, scarico e bagni pagando il costo di un pasto. Noi abbiamo visto dei camper parcheggiati sul lungomare, ma consigliamo di sostare alla taverna e assaggiare la cucina proposta dai locatori. La migliore moussaka che abbiamo mangiato in Grecia, verdure grigliate e carne alla brace ottime, per non parlare infine del dessert...

Terminiamo la giornata con un aperitivo homemade sulla lunga spiaggia dorata e guardiamo il sole tramontare, prima di tornare soddisfatti al camper.

**NOTA 1:** per visitare l'isola di Elafonisos ci sono due possibilità. La prima è traghettare con il proprio mezzo (pagando intorno ai 20 euro a tratta + 1 euro a persona) ed entrare nel camping Simos, poiché la sosta libera è assolutamente vietata. I prezzi non sono elevati, ma alcuni equipaggi che abbiamo incontrato ci hanno detto che erano stati sistemati in un grande spazio sterrato sotto il sole, perché il campeggio era già pieno.

La seconda possibilità (quella che abbiamo scelto noi) è sostare alla taverna Oasis e imbarcarsi a piedi, raggiungendo la spiaggia di Simos in taxi (pagando 7 euro a tratta) o in bici (sono 4,5 km con una serie di salite e discese, che non mi sento di consigliare a famiglie con bambini piccoli).

**NOTA 2:** la taverna di Andreas è situata vicino a due belle spiagge di sabbia mista a conchiglie tritate, una più riparata e l'altra più esposta al vento. Nulla a che vedere con la spiaggia di Simos, comunque niente male.

16/08/2016

## ELAFONISOS



*Simos Beach*

Traghettiamo verso Elafonisos con il battello delle 9:30 (in estate i traghetti salpano ogni 30 minuti circa, comunque meglio informarsi alla biglietteria al porto) e attracciamo dopo 10 minuti. Vediamo la navetta del camping Simos e chiediamo se è possibile usufruire del loro servizio per raggiungere la spiaggia. Purtroppo negli ultimi anni sono state sporte diverse denunce da parte dei tassisti che rivendicavano il trasporto dei turisti verso Simos beach, quindi prendiamo un taxi e arriviamo al Café A-Simos dove noleghiamo ombrelloni e lettini per il costo di 10 euro al giorno.

La zona è più turistica rispetto ad altre destinazioni, ma evitare questa meta sarebbe sicuramente un errore. Il mare caraibico, la spiaggia di sabbia fine e dorata e il panorama che si staglia di fronte ai nostri occhi è infatti sbalorditivo.



*Simos Beach*

Trascurriamo gran parte della nostra giornata in spiaggia, per ripartire verso le 17 con l'obiettivo di visitare la cittadina di Elafonisos prima di riprendere il traghetto. Progetto svanito a causa del tassista che rinvia di volta in volta l'orario fissato per riportarci indietro, favorendo tutti i turisti greci e facendoci attendere al bar più di due ore.

Finalmente riusciamo a tornare all'imbarco e a prendere il traghetto che ci riporta al nostro camperino. Cena ristorativa da Andreas e tutti a nanna.

**NOTA:** abbiamo scoperto infine che è presente un unico tassista in tutta l'isola. Conviene, quindi, mettersi d'accordo con i gestori del bar (dato che il tipo parla esclusivamente greco) e prenotare l'ora del ritorno.



17/08/2016

## MYSTRAS

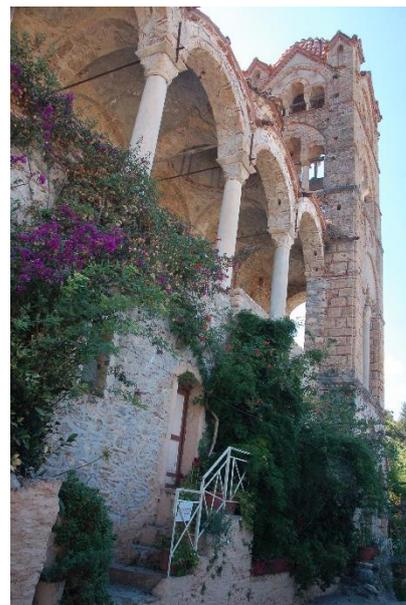
Lasciamo l'oasi di Andreas nella tarda mattinata e ci fermiamo al Lidl vicino Sparta per rifornimento cambusa. Verso le 15.00 arriviamo a Mystras, complesso di rovine risalenti all'epoca bizantina, dichiarato non a caso patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

## Mystras

Per la visita al sito archeologico sono presenti due parcheggi, uno all'entrata inferiore (GPS N 37°04'35" E 22°22'08") e uno a quella superiore (GPS N 37°04'21" E 22°21'51"). Citando il consiglio di molte guide, suggeriamo di parcheggiare nel primo per il tour nella città bassa arrivando sino a metà del sito e riprendere il mezzo per poi posteggiare nel secondo e visitare l'antico *kastro* e la città alta (si può usare lo stesso biglietto per entrambe le entrate).

Nonostante il percorso sia abbastanza faticoso, la visita alle affascinanti rovine di Mystras merita senza dubbio una sosta. Impieghiamo circa tre ore per il tour completo (escludendo il castello dei Despoti tuttora in restaurazione), entrando nelle varie chiese bizantine che conservano alcuni dei più raffinati affreschi del tempo.

Data l'ora decidiamo di non spostarci nuovamente e ceniamo al ristorante Xenia a 500 metri circa dalla biglietteria inferiore, dove ci permettono anche di pernottare nell'adiacente parcheggio.



Monastero di Pantanassa

**NOTA 1:** per la visita al sito di Mystras consigliamo di indossare scarpe comode e di portare con sé una scorta d'acqua, nonostante ai due ingressi siano presenti distributori automatici di bottigliette e nel sito si trovino molti rubinetti d'acqua, di cui la potabilità è però dubbia

**NOTA 2:** la sosta e il parcheggio dalle 20 alle 8 sono vietati nel parcheggio superiore del sito, probabilmente divieto introdotto negli ultimi anni, dato che abbiamo letto che in passato alcuni equipaggi vi hanno pernottato



18/08/2016

## SPARTA – TEGÉA – KARATHONA

Oggi visita alla gloriosa Sparta, che di glorioso non conserva ormai più nulla se non le poche rovine dell'acropoli e la statua di Leonida. Breve giro nel moderno centro per acquistare la statuina del re spartano nell'unico negozio di souvenir aperto e ripartenza per Nafplio.

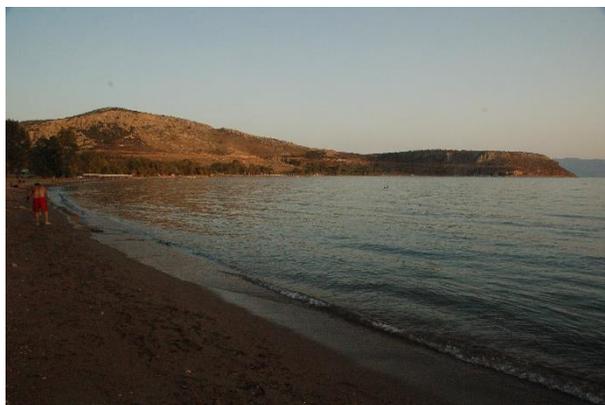
Lungo la strada principale all'altezza di Tegéa incontriamo un mercato con decine e decine di bancarelle che vendono prodotti di tutti



i tipi. Shopping e pranzo con pollo, patatine e *loukoumades* (palline di pasta dolce ricoperte con crema e biscotti tritati, buonissime!) come dessert.

### *Statua di Leonida a Sparta*

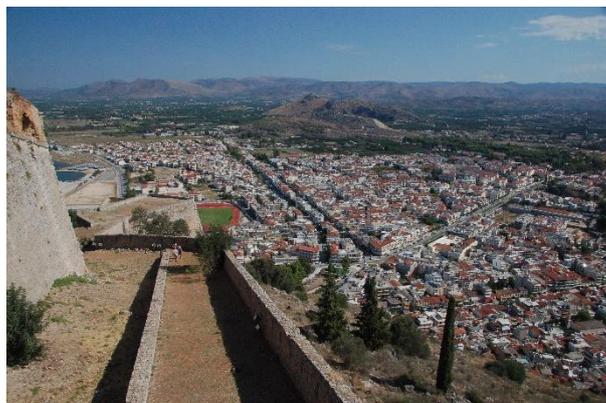
Proseguiamo per Nafplio, decidendo di rimandare la visita della città a domani e scegliamo di sostare nella vicina spiaggia di Karathona (GPS N 37°32.842' E 22°49.132'), sperando che la polizia non ci mandi via come è già successo ad altri camperisti.



19/08/2016

### **NAFPLIO – CAMPING ATREUS MICENE**

Notte tranquilla (anche perché rispettando le regole la polizia è come al solito tollerante) e ripartenza verso Nafplio. La città dista da qui solo 15 minuti, quindi in breve arriviamo a destinazione. Abbiamo deciso di parcheggiare prima alla fortezza Palamidi (GPS N 37°33.681' E 22°48.281') per poi spostarci al porto per la visita al centro, evitando così i faticosi 999 scalini menzionati in ogni guida.



La fortezza con i suoi bastioni (il principale quello di Agios Andreas) si estende al di sopra della città, garantendo una spettacolare veduta panoramica



su Nafplio e sull'isolotto

*Veduta di Nafplio*

di Bourtzi. La visita è singolare, non eccessivamente sfiancante e merita il tempo che le abbiamo dedicato.

Scendiamo con il camper all'ampio parcheggio del porto (GPS N 37°34.137' E 22°48.047'), poco distante dalla città vecchia caratterizzata da graziose viuzze sulle quali si affacciano negozietti di artigianato, souvenir shops, taverne, gelaterie e chi più ne ha più ne metta!

L'atmosfera vivace di questa località marina rende merito alla prima capitale della Grecia moderna e a uno dei principali porti della regione. Dopo un pranzo veloce nella cittadina, passiamo per il centro della città nuova, che non merita particolare attenzione, e riprendiamo il nostro mezzo in direzione di Micene.

L'atmosfera vivace di questa località marina rende merito

*Fortezza Palamidi*

In breve raggiungiamo il campeggio Atreus, ben segnalato all'entrata del paese (GPS N 37.719044 E 22.740786), ombreggiato con carico, scarico, wifi e piscina, dove trascorriamo a guizzo il nostro pomeriggio, terminando la giornata in attesa di visitare il sito archeologico di Micene.

**NOTA 1:** il parcheggio della fortezza Palamidi non è ampissimo, spesso affollato da bus turistici, quindi consigliamo di visitare il sito negli orari più adeguati. Inoltre, nonostante noi abbiamo deciso di visitare solo Palamidi, in realtà sono presenti altre due fortezze, quella di Akronafplia e quella di Bourtzi.

**NOTA 2:** il campeggio è a circa 2 km dal sito archeologico, ma nonostante ciò la cordialità dei gestori e il prezzo più che vantaggioso (in quattro + camper per una notte abbiamo speso 30 euro) ne fanno il luogo ideale per una sosta ristoratrice

20/08/2016

## MICENE – EPIDAURO – PALAIA EPIDAURO

Il sito dell'antica Micene è diviso in due parti, a cui si accede con lo stesso biglietto. Provenendo da Nafplio, la prima entrata che incontriamo è quella che conduce al Tesoro di Atreio, chiamato anche Tomba di Agamennone. Un corridoio scoperto inclinato lungo circa 40 metri conduce a un'imponente tomba a tholos con una cupola realizzata con enormi pietre. Impressionante il modo in cui i realizzatori riuscirono a garantire stabilità alla volta e ottenere una superficie perfettamente levigata.



Proseguendo sulla principale, dopo un breve tratto di strada si raggiunge un grande parcheggio da cui si accede alla cittadella fortificata di Micene .

*Porta dei Leoni*

L'ingresso è segnato dalla celebre Porta dei Leoni, una struttura formata da enormi blocchi di pietra sormontati da un triangolo di scarico su cui sono scolpite due leonesse rampanti. Da qui si prosegue in mezzo alle rovine fino al Palazzo di Agamennone, di cui purtroppo rimane ben poco, per



scendere verso la cisterna segreta e raggiungere il museo. Completiamo la visita con le tombe di

*Teatro di Epidauro*

Egisto e di Clitennestra e dato che il tempo oggi non è particolarmente opprimente, preferiamo visitare il sito archeologico di Epidauro nel pomeriggio.

Giungiamo nell'ampio parcheggio (GPS 37°35.791' E 23°04.265), distante solo pochi minuti di passeggiata dalle biglietterie. Il sito ospita, oltre alle rovine del santuario di Asclepio tuttora in restaurazione, il noto teatro risalente al IV secolo a.C. di ineguagliabile perfezione e armonia. Si tratta di una delle costruzioni meglio conservate della Grecia classica e la sua strabiliante acustica permette di far giungere ogni minimo suono anche al settore più alto degli spalti. Affascinati, restiamo a sedere sulle gradinate per poi concludere il nostro tour con il museo, lo stadio e le rovine del santuario.



Cerchiamo una sistemazione per la notte, che troviamo a Palaia Epidavros (GPS N 37.641531 E 23.158781), località marina affacciata sul porto, dove troviamo già sistemati altri camperisti. La spiaggia non è delle migliori e il fondale marino è pieno di ricci e alghe, ma il luogo è grazioso per terminare la giornata in tranquillità.

**NOTA 1:** Durante il periodo estivo, il teatro di Epidauro è adibito a rappresentazioni di tragedie e commedie classiche. Noi abbiamo provato a richiedere dei biglietti per assistere ad uno degli spettacoli, ma purtroppo ci hanno detto che erano stati esauriti da tempo.

**NOTA 2:** alla spiaggia di Epidauro c'è possibilità di carico e una doccia aperta fruibile da tutti

Palaia Epidavros



21/08/2016

## CORINTO – CAPO SOUNIO – PALAIA FOKAIA

Lasciamo Epidauro e puntiamo verso Corinto, dove parcheggiamo nelle vicinanze del ponte sopra lo stretto. L'impatto che avvertiamo nell'osservare questa immensa opera architettonica è notevole, soprattutto al passaggio di una barca a vela che percorre il canale. Foto di rigore e via verso Capo Sounio.

70 km a sud di Atene è situato Capo Sounio, dove si trova il magnifico Tempio di Poseidone. Costruito nel V secolo a.C. su uno sperone di roccia a picco sul mare, il tempio fu distrutto durante le invasioni persiane e nello stesso punto in seguito fu eretto il tempio dorico visibile oggi. Qui furono ritrovati alcuni dei primi *kouroi*, conservati oggi nel museo archeologico di Atene.

Cerchiamo il punto perfetto per scattare foto a go go e

Stretto di Corinto



attendiamo il momento più decantato: il tramonto. Il panorama è mozzafiato e la luce che filtra attraverso le colonne del tempio è surreale: assolutamente uno spettacolo da non perdere.

Qui termina il nostro itinerario, ma fortunatamente non il tempo della nostra vacanza. Decidiamo di trascorrere i nostri ultimi giorni in Calcidica, che raggiungeremo domani. Per adesso ci fermiamo a dormire a Palaia Fokaia (GPS N 37°43.504' E 23°56.010'), a circa 20 minuti dalla nostra

segnalazione precedente.

**NOTA 1:** oltre al canale, a Corinto è possibile visitare la zona archeologica al centro del villaggio

Tempio di Poseidone

moderno. Noi abbiamo preferito proseguire, quindi non possiamo esprimerci in merito.

**NOTA 2:** il parcheggio del Tempio non è ampio e piuttosto trafficato da bus turistici. L'ingresso è possibile fino a 15 minuti prima del tramonto, quindi valutare bene il momento in cui arrivare per evitare di rimanere fuori.

22/08/2016

## **EPANOMI**

Percorriamo parte dei chilometri che ci aspettano per tornare verso casa, arrivando in Calcidica dopo circa 6 ore. Come l'anno scorso abbiamo deciso di soffermarci a Epanomi (GPS N 40.381990 E 22.924101), situato su Kassandra, primo dito della penisola.

Come l'anno scorso ci fermiamo per la notte nel parcheggio adiacente alla taverna e beach bar ΦΑΝΑΠΙ. Concludiamo la giornata con un ultimo tuffo nel mare e un freddo cappuccino, chiacchierando al bar con Andrea, ragazzo albanese che parla italiano e lavora nel locale. Ottima cena a base di pesce fresco dall'ospitale Theodor, proprietario della taverna, e tutti a nanna.



*Spiaqgia di Epanomi*

23/08/2016

Purtroppo il tempo non ci permette di rimanere un altro giorno in questo luogo di villeggiatura a noi caro, quindi lasciamo a malincuore Epanomi e la Grecia e ci incamminiamo verso la nostra patria con l'obiettivo di superare le dogane greca-macedone, serba e croata. Dopo circa 11 ore arriviamo all'autogrill dello scorso anno in Croazia, dove stremati ci fermiamo a riposare (GPS N 45.109750 E 18.683993).

24/08/2016

## **ZAGABRIA**



*Mercato ortofrutticolo a Zagabria*

La nostra intenzione è quella di trascorrere gli ultimi giorni delle nostre vacanze alle terme di Catez in Slovenia, ma preferiamo entrare domani nel campeggio per goderci un'intera giornata nella riviera termale.

Ci fermiamo, dunque, a Zagabria, vivace città moderna che già avevamo visitato lo scorso anno. Passiamo l'intera giornata tra negozi e centri commerciali, dove ci sbizzarriamo con un po' di sano shopping che da qualche tempo ci è mancato.

Rientrati nel camper, ci accorgiamo che la bombola del gas esaurita e il frigo è ancora pieno. Ecco come finire le vacanze in breve tempo! Cerchiamo su internet dei rivenditori in zona e chiediamo a un benzinaio, che purtroppo ci fa notare come le bombole croate siano differenti dalle nostre: ottimo!!

Dispiaciuto, ci dice di cercare in giro dei distributori di GPL che forse possono esserci più d'aiuto. Infatti, poco più avanti ne troviamo uno che ci salva dall'intoppo e ci ricarica la nostra bombola. Che fortuna!!!

Sollevati ripartiamo e ci fermiamo ad un autogrill in Slovenia, poco dopo l'uscita per le terme di Catez (**POCIVALISCE GRIC** GPS N 45°53.561' E 15°35.836').

*NOTA: il TomTom con le coordinate GPS dell'area di servizio vicino Catez ci obbligava a proseguire dritto per circa 10 km per poi tornare indietro. In realtà l'uscita per POCIVALISCE GRIC si trova a 1 km dopo l'uscita per le terme di Catez.*

25/08/2016

## CATEZ

Ci sistemiamo nel campeggio delle terme nelle prime ore del mattino e ci prepariamo per una giornata all'insegna del divertimento! Le terme offrono agli ospiti del campeggio un'entrata di 3 ore alla riviera termale interna oppure due entrate al giorno alla riviera termale esterna. Data la bella giornata, noi scegliamo la seconda opzione e scivoli, idromassaggi e piscine varie ci intrattengono fino a tarda sera.



*Terme di Catez*

26/08/2016

## CATEZ



*Terme di Catez*

Uscendo dal campeggio abbiamo la possibilità di usufruire gratuitamente di un altro accesso alle terme per l'intera giornata, quindi non ci lasciamo scappare l'occasione e rimaniamo a guazzo anche quest'oggi.

Nel tardo pomeriggio lasciamo Catez e le sue terme, sapendo già che prima o poi ci ritorneremo nuovamente, e puntiamo verso l'Italia.

Ci fermiamo a circa 35 km dal confine (area di servizio con posti camper, elettricità e carico e scarico scure GPS N 45°49.793' E 13°57.471'), dove dormiamo con ancora in mente il ricordo di quest'estate e di questo splendido viaggio.

27/08/2016

Partenza alle 8:30 e arrivo a mezzogiorno alla nostra base. Hasta la vista vacación!!

## CONCLUSIONI

La Grecia non ci ha deluso neanche quest'anno.

Rispetto alla Calcidica il paesaggio è più brullo e roccioso e le strade strette e tortuose, soprattutto nella zona sud del Peloponneso. Le spiagge sono innumerevoli, la maggioranza di ghiaia e sassi, e il mare splendido e pulito. Nelle maggior parte di queste è presente un bar/taverna che affitta lettini e ombrelloni, spesso pagando solo la consumazione o comunque un prezzo irrisorio.

Per chi come noi ha già sostato in libera sulle spiagge della Calcidica, questa zona non offre esattamente le stesse possibilità. In gran parte del Peloponneso vige, infatti, il divieto di campeggio, ben segnalato all'entrata di ogni parcheggio.

Noi comunque non abbiamo mai incontrato difficoltà nel sostare in libera, occupando solo lo spazio necessario (evitando cioè di aprire il tendalino e tirar fuori sedie, tavolini etc..) abbiamo infatti lo stesso diritto di posteggiare di un qualsiasi altro autoveicolo.

Nei mesi estivi il sole c'è e si fa sentire, ma la temperatura percepita è inferiore a quella effettiva, grazie a un'abbondante ventilazione e un tasso di umidità nettamente più basso del nostro. La notte la temperatura cala e si riesce a dormire tranquillamente nel camper (in un mese di vacanza solo un paio di giorni sono stati tremendi).

Ogni tappa del Peloponneso in cui ci siamo soffermati meriterebbe una visita. Per coloro che non avessero tempo sufficiente a ripercorrere tutto il nostro itinerario consigliamo vivamente di visitare le Gole dell'Acheronte, Kalo Nero e la zona sud del Peloponneso. Da non perdere la baia di Voidokilia, la spiaggia di Elafonissi, la fortezza di Methoni, Monemvasia, Nafplio e i siti archeologici di Olimpia, Mystras, Micene, Epidauro e il tempio di Poseidone a Capo Sounio.

Per quel che riguarda il carico dell'acqua non abbiamo avuto difficoltà, in quanto in ogni paese è possibile trovare una fontanella d'acqua potabile. Problematico è invece lo scarico delle grigie e delle nere per chi sosta in libera.

## COSTI

Il costo della vita è nettamente inferiore a quello italiano, anche se nei luoghi turistici i prezzi sono rapportati ai nostri a causa del recente aumento dell'iva al 24%.

Sono senz'altro meno cari:

- il gasolio (il prezzo varia da 1.060 a 1.080)
- i campeggi (per un equipaggio come il nostro, in alta stagione, il prezzo è in media 40 euro)
- i ristoranti (le portate principali vanno dai 6 ai 10 euro)

Sono più care che in Italia le autostrade, il cui costo varia a seconda della categoria del mezzo (per percorrere il tratto da Atene fino a Salonico abbiamo pagato circa 80 euro di pedaggio) e da quest'anno anche i siti archeologici e i musei si sono aggiornati con i costi (in media 8-12 euro per adulto). Consigliamo pertanto a coloro che avessero figli frequentanti licei o istituti di richiedere alla propria scuola la tessera ioStudio, con la quale si ha accesso gratuito a quasi tutti i musei e siti.

*Nella speranza di essere d'aiuto a tutti coloro che amano viaggiare come noi, un saluto da Lukas, Marzia, Noemi e Chiara.*

[w.lukasandreas@gmail.com](mailto:w.lukasandreas@gmail.com)